

INDIRIZZO DEL CLUB DEMOCRATICO DI KÖNISBERG
ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE ALEMANN A FRANCOFORTE.

Fancoforte, 28 agosto.

ECCELSA ASSEMBLEA!

Da alcuni mesi si fa dall'Austria un'ingiusta guerra all'Italia.

Il sangue dei nostri fratelli tedeschi viene sparso a vantaggio della dinastia di Absburgo per assoggettare un popolo d'alti sensi, che combatte per la sua libertà ed indipendenza, e che solo da qualche secolo per mezzo della politica dei principi fu vero schiavo e privato della sua nazionalità. Come rappresentanza di tutto il popolo tedesco, come espressione della sua volontà, non sopporterà l'eccelesza Assemblea, che un governo tedesco continui una guerra di conquista per suoi privati interessi, mentre tutta la Germania insorse per la sua libertà. Fate dunque della questione d'Italia una questione tedesca, dichiarate che questa guerra non è tedesca, nè si confà coll'onore della Germania. Il popolo tedesco libero chiede giustizia per tutte le nazioni oppresse: dunque anche giustizia per l'Italia, affinché sia una volta sciolta la maledizione che i principi tirano addosso ai popoli.

Königsberg in Prussia, 19 agosto 1848.

Il Club Democratico

HERMANN BRAUSEWETTER, *Presidente.*

D. JUSTUS FLORIAN LOBEK, *Segretario.*

INDIRIZZO DEL CIRCOLO ITALIANO
AL CIRCOLO DEMOCRATICO DI KÖNIGSBERG.

Le forti parole da voi dirette all'assemblea nazionale di Francoforte, colla quale voleste rigettare l'odiosa solidarietà di una lotta ingiusta, toccarono profondamente i nostri cuori, e noi proviamo il bisogno di esprimervi le nostre vivissime simpatie.

Se noi facciamo guerra accanita e implacabile al governo austriaco che vuole dominare la patria nostra, onoriamo ed amiamo il generoso popolo alemanno, del quale i più degni interpreti siete voi, i quali nella coltissima Prussia alzaste primi il vessillo della democrazia.

Dio ha posto nei popoli il sentimento della giustizia, e quando non sono pervertiti o accecati dalle ipocrisie dei tiranni, i popoli non vogliono usurpare l'altrui; non decorano col titolo d'onor militare o di ragione di stato le invasioni e le violenze; non impiegano, ad imporre ai loro fratelli la schiavitù, quel tempo e quei mezzi che vanno adoperati per educare nel proprio paese i germogli della libertà.

E voi che pochi lustri addietro vi alzaste come uomo solo a sostenere con nobile entusiasmo, e con mirabile perduranza la nazionalità te-